



LA SICUREZZA ALIMENTARE IN ITALIA E IN EUROPA

Indice

Introduzione	Pag. 3
Nascita e funzioni dell’Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)	Pag. 4
Sicurezza alimentare, in Europa chi fa cosa?	Pag. 7
L’Authority italiana: le tappe	Pag.19
Conclusioni	Pag. 23

Il presente rapporto è stato redatto da un gruppo di lavoro del Dipartimento Sicurezza Alimentare del Movimento Difesa del Cittadino coordinato da Silvia Biasotto. Hanno collaborato: Chiara De Iaco, Sara Di Vito, , Antonio Longo, Giusy Strano, Natasha Turano e coordinato da del.

Fonti del rapporto: Atti parlamentari; portali ufficiali degli Organi nazionali in materia di sicurezza alimentare; Commissione Europea; Efsa, EU Food Safety Almanac 2009, 2011 (BfR-Press Office); Ministero della Salute; Salute&Gusto (MDC).

Grafica e copertina a cura di Luna Pini

Introduzione

La storia dell'Autorità italiana sulla sicurezza alimentare è una vicenda travagliata, il cui dibattito si è sviluppato dal 2005 al 2010 tanto nelle aule di Montecitorio quanto sui principali siti e testate specializzate. Durante la prima fase della discussione, le polemiche hanno riguardato la localizzazione dell'Autorità, in un secondo momento la sua stessa utilità.

Di Authority italiana per la Sicurezza Alimentare se ne parla per la prima volta nel luglio 2007. Con il D.M. del 26 Luglio 2007 il Governo istituisce alcuni organi previsti dal Regolamento CE 178/2002, con sede presso il Ministero della Salute:

- **il Comitato di indirizzo politico strategico**, che adotta il programma di lavoro annuale e pluriennale, definisce le priorità d'intervento e definisce le linee generali di comunicazione.
- **il CNSA (Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare) con sede presso il Ministero della Salute**, incaricato di formulare pareri scientifici, su richiesta del Comitato strategico di indirizzo e delle amministrazioni centrali regionali e provinciali;
- **il Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare (SNURA)**, che è responsabile del coordinamento dei processi di valutazione del rischio;
- **la Consulta delle Associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare**, di supporto alle attività del CNSA.

Il 1° Ottobre 2007 un accordo tra il Ministero della Salute e l'Efsa individua l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) come **Focal Point tecnico-scientifico** in tema di valutazione del rischio della catena alimentare.

Il D.L. *milleproroghe* di dicembre 2007 prevede che il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA) assuma la denominazione di «Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare», con sede a Foggia. Esso prevede che con successivo *“decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali”* si sarebbero *“stabilite le norme per l'organizzazione, il funzionamento e l'amministrazione dell'Agenzia”*. Con il decreto vengono inoltre stanziati 6,5 miliardi di euro *“per lo svolgimento delle attività e il funzionamento dell'Agenzia”*.

In realtà dopo ordini del giorno, interpellanze e mozioni discusse in Parlamento volte a sollecitare il Governo sull'istituzione dell'Autorità nella sede di Foggia, ancora nessun decreto attuativo è stato emanato, e questa sarà la motivazione che porterà il Governo ad inserire la nuova Agenzia tra gli enti inutili da tagliare (legge Brunetta).

Per meglio comprendere l'eventuale necessità di un'Agenzia tutta italiana il presente dossier presenta in primis il percorso che ha portato alla nascita dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, soffermandosi su funzioni, competenze, rapporti e rappresentanze degli Stati Membri. Segue una cronistoria della mai nata autorità italiana per poi concludere una mappa degli istituti che si occupano di sicurezza alimentare nei 27 Stati Membri dell'Unione.

NASCITA E FUNZIONI DELL'AUTORITÀ EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE (EFSA)

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) è stata istituita ufficialmente nel gennaio 2002 con il Regolamento CE 178/2002, come fonte indipendente di consulenza scientifica e di comunicazione sui rischi associati alla catena alimentare.

Nel Libro Bianco sulla sicurezza alimentare (COM (1999) 719 def.) l'istituzione dell'agenzia era considerata la “risposta più appropriata all'esigenza di garantire un elevato livello di sicurezza alimentare”, ma allo stesso tempo la Commissione auspicava che tale autorità fosse istituita una volta varata la legislazione concernente tutti gli aspetti dei prodotti alimentari, così come richiamato nel Libro verde sui principi generali della legislazione in materia alimentare nell'Unione europea (COM (97) 176 def.). Il cosiddetto Libro Bianco è stato difatti un vero e proprio punto di svolta nel delineare le strategie della Comunità Europea in materia, portando nel giro di pochi anni ad un nuovo assetto politico, giuridico e amministrativo in tema di controllo, sicurezza e comunicazione all'interno dell'UE.

Il Regolamento CE 178/2002, recependo i pareri sul Libro Bianco sulla sicurezza alimentare, definisce nello specifico i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare. Nel Capo III vengono esplicitati funzioni e compiti (artt. 22 e 23) organizzazione (artt. 24-28) e funzionamento (artt. 29-36) dell'Autorità.

L'Efsa viene riconosciuta a livello internazionale come l'organismo europeo di riferimento “per la **valutazione e comunicazione del rischio** nei settori della sicurezza di alimenti e mangimi, del benessere e della salute degli animali, dell'alimentazione, e della protezione e della salute delle piante.” L'attività di consulenza sulla **valutazione del rischio** della catena alimentare contribuisce ad adottare o revisionare la legislazione europea in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi, a decidere in merito all'approvazione di sostanze regolamentate, come pesticidi e additivi alimentari, o a introdurre nuovi quadri normativi e formulare nuove politiche, ad esempio nel settore della nutrizione.

Attraverso le azioni di **comunicazione dei rischi**, l'Efsa sensibilizza le implicazioni del suo operato in ambito scientifico. Il suo obiettivo è quello di fornire comunicazioni adeguate, coerenti, accurate e puntuali su questioni di sicurezza alimentare a tutte le parti interessate e al pubblico in generale, sulla base delle valutazioni del rischio effettuate dall'Autorità e della sua esperienza scientifica.

Tra le funzioni dell'Autorità rientrano:

- fornire consulenza scientifica e assistenza scientifica e tecnica per la normativa e le politiche della Comunità in tutti i campi che hanno un'incidenza diretta o indiretta sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi. Essa fornisce informazioni indipendenti su tutte le materie che rientrano in detti campi e comunica i rischi;
- contribuire ad un livello elevato di tutela della vita e della salute umana e a tal fine tiene conto della salute e del benessere degli animali, della salute dei vegetali e dell'ambiente, nel quadro del funzionamento del mercato interno;
- raccogliere e analizzare i dati che consentono la caratterizzazione e la sorveglianza dei rischi che hanno un'incidenza diretta o indiretta sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

- formulare pareri scientifici che costituiscono la base scientifica per l'elaborazione e per l'adozione di misure comunitarie nelle materie di sua competenza.

Al fine di espletare i propri compiti e funzioni, si legge nel Regolamento, l'Autorità *“agisce in stretta collaborazione con gli organi competenti che negli Stati membri svolgono funzioni analoghe alle sue. L'Autorità, la Commissione e gli Stati membri collaborano per promuovere l'effettiva coerenza fra le funzioni di valutazione del rischio, gestione del rischio e comunicazione del rischio. Gli Stati membri collaborano con l'Autorità ai fini dell'espletamento delle sue funzioni”*.

L'Autorità deve collaborare strettamente con gli altri organi europei e nazionali al fine di:

- ridurre al minimo la possibilità di avere opinioni scientifiche divergenti
- ottimizzare il sistema per la raccolta e l'analisi a livello comunitario dei dati pertinenti nei settori di competenza dell'Autorità stessa
- coinvolgere maggiormente gli Stati membri nelle procedure scientifiche
- tener conto di ogni parametro regionale e di ogni correlazione con la politica sanitaria

A tal fine il regolamento istituisce, oltre al Consiglio di Amministrazione (art. 25), al Direttore Esecutivo (art. 26) e al Comitato Scientifico e ai gruppi di esperti scientifici (art.28), un **Foro consultivo** (art. 27) e promuove una **Rete di organizzazioni attive nei settori di competenza dell'Autorità** (art. 36). Il Foro consultivo è il punto d'incontro tra l'Efsa e le autorità nazionali per la sicurezza alimentare dei 27 Stati membri dell'UE. I suoi membri rappresentano i vari organismi nazionali responsabili della valutazione del rischio nell'UE. Attraverso il Foro, presieduto dal Direttore Esecutivo dell'Autorità, l'Efsa e gli Stati membri possono affrontare le questioni della valutazione e della comunicazione dei rischi in Europa. Attraverso il Foro l'Autorità interpella gli Stati membri su questioni scientifiche e sul proprio programma di lavoro, individua e affronta i rischi emergenti con la massima tempestività.

Nell'articolo 36 del Regolamento si legge inoltre che *“l'Autorità promuove il collegamento attraverso reti europee delle organizzazioni attive nei settori di sua competenza. Tale collegamento in rete persegue in particolare la finalità di agevolare un quadro di cooperazione scientifica mediante il coordinamento delle attività, lo scambio di informazioni, l'elaborazione e l'esecuzione di progetti comuni, lo scambio di competenze specifiche e migliori pratiche nei settori di competenza dell'Autorità.”*

Per facilitare i rapporti di collaborazione, l'Efsa e i Paesi membri hanno successivamente sottoscritto **un accordo di cooperazione che ha previsto l'impegno ad individuare in ciascuno Stato un punto di raccordo tecnico-scientifico con l'Autorità europea, denominato «Focal point»**. Tra i compiti del Focal point vi è quello di favorire la circolazione delle informazioni relative ai progetti di ricerca scientifica, contribuire alla visibilità dell'Efsa attraverso la divulgazione in campo nazionale dei pareri scientifici adottati dalla stessa Autorità, supportare le Autorità nazionali nella predisposizione del programma di lavoro. Mentre il **Foro Consultivo dell'Efsa** si concentra su questioni strategiche legate alla cooperazione e al lavoro di rete, i **punti focali nazionali** supportano, ciascuno, il proprio membro in seno al foro nella creazione di una rete negli Stati membri perfettamente operativa, per esempio, per lo scambio di informazioni scientifiche e per fornire consulenza e assistenza all'Efsa in varie attività scientifiche.

Nel 2004 il Regolamento (CE) N. 2230 della Commissione (recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la rete di organismi operanti nell'ambito di competenza dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare) ha definito questi organismi come “persone giuridiche che perseguono obiettivi d'interesse generale; dispongono, nel quadro della loro organizzazione, di procedure e regole specifiche tali da assicurare

che i compiti che possono essere loro affidati dall'Autorità siano espletati nel rispetto del principio di indipendenza e di integrità” (art.1.b).

In Italia il Focal Point tecnico-scientifico in tema di valutazione del rischio della catena alimentare è l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), a seguito dell'accordo sottoscritto il 1° ottobre 2007 dal Ministero della Salute italiano e l'Efsa. Il Focal Point rappresenta, quindi, l'interfaccia italiana con l'Autorità, garantisce lo scambio di informazioni scientifiche e coordina la cooperazione tra istituti di ricerca italiani ed Efsa ai fini della valutazione del rischio nella catena alimentare, così come previsto dall'articolo 36 del Regolamento 178/2002 CE.

L'ISS avvia tutte le forme di collaborazione con le strutture scientifiche italiane, che si occupano di sicurezza e qualità degli alimenti e di sanità pubblica veterinaria, per acquisire le informazioni scientifiche necessarie a garantire un adeguato supporto all'Efsa.

Più specificatamente, i compiti che svolge l'ISS, in qualità di Focal point, sono i seguenti:

1) Assicurare lo scambio di informazioni sui seguenti aspetti: Sviluppo di importanti iniziative sulla valutazione del rischio intraprese in Italia e nell'EFSA; Disseminazione dei principali risultati di progetti di ricerca particolarmente rilevanti in tema di innovazione e sviluppo; Progetti in via di sviluppo, pareri ed opinioni in preparazione; Temi che possono presentare possibili divergenze di opinione tra l'Italia e l'EFSA, Cooperazione tra i programmi di lavoro dell'EFSA e del Segretariato Nazionale della valutazione del Rischio della catena alimentare del Ministero della Salute; Richieste di specifiche informazioni.

2) Fornire suggerimenti sulle seguenti tematiche: Attività scientifiche di interesse comune che potrebbero essere intraprese nell'ambito del network, con particolare riferimento all'art. 36; Resoconto e/o nuove proposte per la designazione ed il conseguente aggiornamento della lista delle organizzazioni competenti in Italia (art. 36); Assegnazione delle attività da intraprendere alle Organizzazioni competenti elencate nella lista; Monitoraggio dello stato di avanzamento e dei principali risultati prodotti del lavoro scientifico intrapreso dalle organizzazioni italiane presenti nella lista; Sviluppo e gestione delle banche dati degli esperti scientifici e delle organizzazioni di ricerca in Italia che potrebbero assistere l'EFSA e le Autorità nazionali nel condurre lavori collaborativi a supporto delle valutazioni del rischio nell'area degli alimenti e mangimi; Lista degli esperti nazionali; Richieste agli esperti nazionali.

3) Fornire un valido apporto per: Disseminazione di materiale informativo riguardante l'attività dell'EFSA; Organizzazione e coordinamento a livello nazionale dello scambio di informazione e documentazione relativi alle attività scientifiche di rilevanza per l'EFSA; Approntamento di una interfaccia tra l'EFSA e gli operatori nazionali della filiera agro-alimentare e zootecnica, in cooperazione con il Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare; Aumento della visibilità dell'EFSA in Italia.

Membro del Foro Consultivo dell'Efsa è invece il Ministero della Salute tramite il Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare (CNSA). In particolare, come definito all'Art. 2.b del decreto ministeriale 26 Luglio 2007 Organizzazione delle funzioni di cui al Regolamento (CE) del 28 gennaio 2002, n. 178, del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di valutazione del rischio della catena alimentare “partecipa, attraverso un proprio rappresentante, al forum consultivo dell'EFSA di cui all'art. 27 del regolamento (CE) n. 178/2002”.

Per saperne di più

Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare
Istituto Superiore di Sanità
Ministero della Salute

www.efsa.europa.eu/it
www.salute.gov.it/
www.iss.it

della filiera alimentare, le certificazioni alle esportazioni, l'elaborazione di misure di prevenzione, sensibilizzazione e informazione come gli accreditamenti dei laboratori terzi completano il campo di azione dell'Agenzia. E' membro del Forum consultivo dell'Efsa. L'Agenzia è diretta da un Amministratore Delegato assistito da 4 Direttori Generali. Questa struttura è completata da due organi consultivi: un comitato consultivo e uno scientifico.

A livello federale, invece, il Servizio pubblico federale per la Salute, la Filiera Alimentare e la sicurezza e l'Ambiente è responsabile della valutazione, comunicazione e gestione del rischio nel settore della politica e legislazione alimentare. E' inoltre il Focal Point presso l'Efsa e membro del Forum consultivo insieme all'AFSCA.

er

BULGARIA – Ministero dell'Agricoltura e l'Alimentazione – Ministero della Salute - Agenzia per la Sicurezza Alimentare Bulgara – Centro Nazionale di Protezione per la Sanità Pubblica

Di recentissima nascita (giugno 2010) l'Agenzia per la Sicurezza Alimentare Bulgara è stata creata dal Governo sul modello dell'Efsa come organo di controllo e coordinamento nel settore della sicurezza e qualità alimentare. Obiettivo primario dell'organo, subordinato al Ministero dell'Agricoltura, è lo sviluppo della qualità alimentare e il miglioramento della fiducia dei consumatori nel settore. Per quanto riguarda l'attività di controllo, questa è gestita dal Primo Ministro e riguarda tutti i livelli della filiera dagli animali (compreso il loro benessere), alle condizioni degli allevamenti, dalla produzione industriale a quella agricola. Anche il Centro per la Valutazione, all'interno dell'Agenzia, del Rischio è gestito dal Primo Ministro. In particolare, l'Agenzia è, insieme al Ministero della Salute, membro del Foro Consultivo dell'Autorithy Ue.

A livello centrale sia la valutazione che la gestione e la comunicazione del rischio sono di competenza del Ministero dell'Agricoltura e l'Alimentazione e del Ministero della Salute.

Altri referenti nazionali per la sicurezza alimentare, oltre al Ministero dell'Agricoltura dalla quale dipende, sono il Centro Nazionale per la tutela della salute pubblica, che al suo interno ha un apposito Dipartimento sugli alimenti e la nutrizione e il Centro per la Formazione, il Coordinamento e il Supporto in materia di sicurezza alimentare. Quest'ultimo, anch'esso subordinato al Ministero dell'Agricoltura, si occupa della valutazione e comunicazione del rischio ed è Focal Point presso l'Efsa.

er

CIPRO – Ministero della Salute – Ministero dell'Agricoltura, delle Risorse Naturali e dell'Ambiente

Il riferimento nazionale per la sicurezza alimentare è il Ministero della Salute. Nell'ambito del Ministero la Direzione che si occupa del settore è il Laboratorio Generale di Stato. Questo organo è responsabile delle analisi di laboratorio del cibo e delle perizie chimiche e tossicologiche dei prodotti farmaceutici e cosmetici. Direttore Generale del Laboratorio è Popi Kanari che, insieme a George Georgallas, sono i membri ciprioti del Forum Consultivo e Focal Points dell'Authority Europea.

Il Ministero dell'Agricoltura, delle Risorse Naturali e dell'Ambiente si occupa invece della politica in tema agricolo e mangimistico e della gestione e comunicazione del rischio.

er

UNGHERIA – Ministero dello Sviluppo Rurale – Ufficio di Sicurezza Alimentare Ungherese - Ministero delle Risorse Nazionali

A livello centrale le competenze di gestione e comunicazione del rischio spettano al Ministero dello Sviluppo Rurale (FVM), che in generale supervisiona tutta la filiera delle attività in materia di sicurezza alimentare. Al Ministero spetta anche il compito di proposta politica e di indirizzo in materia agricola e di sicurezza alimentare. L'Ufficio di Sicurezza Alimentare (MÉBIH) è un organo centrale del governo. Opera sotto la supervisione del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale. Uno dei suoi compiti fondamentali è quello di mantenere i contatti con le organizzazioni internazionali e le istituzioni ungheresi al fine di coordinare, comunicare e valutare i rischi sanitari derivanti dal cibo e indirettamente dai mangimi. L'Ufficio fornisce informazioni certe e aggiornate in campo di sicurezza alimentare sia per gli esperti che per il pubblico (ad esempio attraverso una newsletter settimanale e il suo sito web). L'area di attività comprende, oltre alla valutazione dei rischi derivanti da mangimi, anche quelli riguardanti i residui di prodotti fitosanitari, i medicinali veterinari, i nuovi alimenti, l'acqua minerale e l'acqua potabile. L'Ufficio è sostenuto dalla conoscenza professionale e dall'attività del suo comitato scientifico oltre che da nove Gruppi Scientifici di esperti nel settore. MEBIH è il Focal Point nazionale dell'EFSA e suo membro presso il Forum Consultivo e Punto di contatto del Sistema di Allerta Rapido (RASFF).

Il Ministero delle Risorse Nazionali è responsabile per quanto riguarda la sanità pubblica e si occupa essenzialmente della gestione del rischio e della proposta politica e di indirizzo in materia di salute pubblica e tutela dei consumatori.

L'AUTORITÀ ITALIANA: LE TAPPE

La storia dell'Autorità italiana sulla sicurezza alimentare è una vicenda travagliata, il cui dibattito si è sviluppato dal 2005 al 2010 tanto nelle aule di Montecitorio quanto sui principali siti e testate specializzate. Durante la prima fase della discussione, le polemiche hanno riguardato la localizzazione dell'Autorità, in un secondo momento la sua stessa utilità.

Di Authority italiana per la Sicurezza Alimentare se ne parla per la prima volta nel luglio 2007. Con il D.M. del 26 Luglio 2007 il Governo istituisce alcuni organi previsti dal Regolamento CE 178/2002, con sede presso il Ministero della Salute:

- **il Comitato di indirizzo politico strategico**, che adotta il programma di lavoro annuale e pluriennale, definisce le priorità d'intervento e definisce le linee generali di comunicazione.
- **il CNSA (Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare) con sede presso il Ministero della Salute**, incaricato di formulare pareri scientifici, su richiesta del Comitato strategico di indirizzo e delle amministrazioni centrali regionali e provinciali;
- **il Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare (SNURA)**, che è responsabile del coordinamento dei processi di valutazione del rischio;
- **la Consulta delle Associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare**, di supporto alle attività del CNSA.

Il 1° Ottobre 2007 un accordo tra il Ministero della Salute e l'Efsa individua l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) come **Focal Point tecnico-scientifico** in tema di valutazione del rischio della catena alimentare.

Il D.L. *milleproroghe* di dicembre 2007 prevede che il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA) assuma la denominazione di «Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare», con sede a Foggia. Esso prevede all'art. 11 che “ *A decorrere dal 15 gennaio 2008 l'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare assume la denominazione di "Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare", ha sede in Foggia ed è posta sotto la vigilanza del Ministero della salute. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sono stabilite le norme per l'organizzazione, il funzionamento e l'amministrazione dell'Agenzia*”. Con il decreto vengono inoltre stanziati 6,5 milioni di euro “per lo svolgimento delle attività e il funzionamento dell'Agenzia.

In realtà dopo ordini del giorno, interpellanze e mozioni discusse in Parlamento volte a sollecitare il Governo sull'istituzione dell'Autorità nella sede di Foggia, ancora nessun decreto attuativo è stato emanato, e questa sarà la motivazione che porterà il Governo ad inserire la nuova Agenzia tra gli enti inutili da tagliare (legge Brunetta). Tutto si conclude nell'ottobre 2010 quando La Camera dei Deputati mette definitivamente la parola fine all'embrione Agenzia italiana per la sicurezza alimentare. L'Aula ha infatti bocciato l'emendamento alla legge sulla competitività del settore agroalimentare che prevedeva l'attuazione dell'Authority.

CRONISTORIA



Maggio 2005

Si costituisce a Foggia il Comitato tecnico-istituzionale per la strutturazione e il sostegno della candidatura del capoluogo della Capitanata a sede dell'Autorità stessa su supporto della Senatrice Colomba Mongiello.



13 Settembre 2005

Il Comitato scientifico incaricato di strutturare la proposta del territorio al Governo ufficializza la proposta di candidatura di Foggia nel corso di un incontro tra i rappresentanti delle istituzioni locali e l'allora ministro per le Politiche Agricole e Forestali, On. Gianni Alemanno.



Ottobre 2005

Il D.L. del 1° ottobre 2005, n. 202, convertito dalla legge 30 novembre 2005, n. 244 - in materia di misure urgenti per la prevenzione dell'influenza aviaria - prevede l'istituzione, presso il Ministero della salute, del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA), organo tecnico consultivo che agisce in stretta collaborazione con l'Efsa e partecipa, attraverso un proprio rappresentante, al forum consultivo della stessa Efsa.



27 Luglio 2007

D.M. 26 Luglio 2007 - Organizzazione delle funzioni di cui al Regolamento (CE) del 28 gennaio 2002, n. 178, del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di valutazione del rischio della catena alimentare. Il decreto istituisce alcuni organi previsti dal Regolamento CE 178/2002, con sede presso il Ministero della Salute: il Comitato di indirizzo politico strategico, il CNSA (Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare), il Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare (SNURA) e la Consulta delle Associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare.



1° Ottobre 2007

Il Ministero della Salute e l'Efsa stipulano un accordo che individua l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) quale Focal Point tecnico-scientifico in tema di valutazione del rischio della catena alimentare.



Dicembre 2007

La legge 244 del 24 dicembre 2007 prevede che il CNSA assuma la denominazione di "Autorità nazionale per la sicurezza alimentare" e che si avvalga di una sede referente operante nella città di Foggia ferma restando la collocazione presso il Ministero della Salute.



31 Dicembre 2007 (milleproroghe)

Il 31 dicembre del 2007 il Decreto Legge n. 248, istituisce l’Agenzia Nazionale per la Sicurezza Alimentare, con sede a Foggia. Esso prevede che con successivo “*decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*” si sarebbero “*stabilite le norme per l’organizzazione, il funzionamento e l’amministrazione dell’Agenzia*”. Con il decreto vengono inoltre stanziati 6,5 miliardi di euro “*per lo svolgimento delle attività e il funzionamento dell’Agenzia*”.



19 Febbraio 2008

Insiediamento del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare (CNSA) presso il Ministero della Salute.



27 Maggio 2008

Il deputato Michele Bordo presenta alla Camera un’interpellanza urgente (C 2/00021) con la quale chiede al Governo chiarimenti in merito all’istituzione dell’Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare ed all’indicazione della relativa sede nella città di Foggia.



18 Dicembre 2008

Approvato alla Camera un ordine del giorno a sostegno dell’Agenzia a Foggia presentato dall’on. Michele Bordo. L’ordine del giorno impegna il governo ad emanare i decreti attuativi, del Decreto Legge n. 248/2007.



18 Settembre 2009

Il sottosegretario alla Salute Francesca Martini firma un decreto che istituisce la Consulta delle associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare (un nuovo gruppo composto da 14 membri in rappresentanza delle istituzioni e da 15 rappresentanti delle organizzazioni dei consumatori) con sede presso il Segretariato Nazionale della Valutazione del rischio della catena Alimentare del Ministero della Salute.



6 maggio 2010

Il deputato Michele Bordo presenta alla Camera un’interpellanza urgente (C 2/0074) con la quale chiede al Governo se e come lo stesso intenda operare per ripristinare l’Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare e confermare l’indicazione di Foggia quale sede dell’Agenzia stessa.



20 Maggio 2010

Confermata la soppressione dell’Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare che avrebbe dovuto sorgere a Foggia e, con essa, il finanziamento di 6 milioni e mezzo di euro che sarebbe dovuto servire per la sua attivazione. A dare la notizia il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini che, in risposta all’interpellanza presentata il 6 maggio dai deputati foggiani di minoranza Michele

Bordo (Pd) e Angelo Cera (Udc), ha confermato l'inserimento dell'authority per la sicurezza alimentare nella lista degli enti da sopprimere, in forza della norma "taglia enti" voluta dal ministro Brunetta (L. 133/2008). Il sottosegretario Martini comunica che *"ai sensi della normativa attualmente in vigore, le competenze dell'Agenzia restano attribuite al Ministero della salute, presso il quale è stata incardinata dalla legge n. 244 del 2005, che ha costantemente assicurato, in attuazione degli obblighi comunitari che impegnano il nostro Paese, il coordinamento delle funzioni in materia di valutazione del rischio della catena alimentare, nella consapevolezza, condivisa insieme al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, che la sicurezza alimentare costituisce una delle priorità dell'azione della politica agricola nazionale e comunitaria."*



Giugno 2010

Approvata la norma, nella manovra correttiva alla finanziaria (D.L. 78/2010 poi convertito in legge il 29 Luglio 2010), che esclude l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Alimentare di Foggia dall'elenco degli enti inutili e soppressi.



26 settembre 2010

Il Ministro della Salute presenta la bozza di regolamento che riorganizza il dicastero. Il provvedimento si occupa anche del problema della sicurezza alimentare: l'Italia deve infatti ancora ottemperare alle norme comunitarie che prevedono l'istituzione di un organismo nazionale di tutela della sicurezza alimentare in ciascun Stato membro. L'art.8, comma 4 individua nella Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute (organismo alle dirette dipendenze del Ministero) "l'Autorità nazionale di riferimento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare".



Ottobre 2010

Il 6 Ottobre la Camera bocchia l'emendamento al d.d.l. sulla competitività del settore agroalimentare (C 2260) che prevedeva l'emanazione del decreto attuativo per il funzionamento dell'Authority entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Il d.d.l. approvato verrà poi modificato al Senato il 6 Dicembre 2010 e diventerà legge.



1° dicembre 2010

Ordine del Giorno 0/2464/100/05 presentato da Colomba Mongiello mercoledì 1 dicembre 2010, seduta n. 449 sull'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Alimentare a Foggia. L'OdG ricordando l'articolo 11 del decreto legge 31 dicembre 2007 n. 248 (cosiddetto "milleproroghe") sottolinea l'impegno del Governo a predisporre tutti gli atti necessari all'adozione dello stesso, al fine di completare l'iter procedimentale per l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Alimentare nella sede di Foggia.

CONCLUSIONI

Di Antonio Longo

Storia di una Agenzia mai nata. Storia paradossale di un ente dichiarato “inutile” prima ancora di essere creato. Storia di una battaglia portata avanti da chi credeva e continua a credere anche nel nostro Paese ci sia bisogno di un organismo qualificato, indipendente ed efficiente che svolga la funzione importantissima della valutazione del rischio e della comunicazione in tema di sicurezza alimentare, e sull’altro fronte invece chi ritiene un organismo del genere “un carrozzone” e rivendica al Ministero della salute praticamente le funzioni di “deus ex machina” che tutto valuta, tutto decide, tutto pianifica, tutto risolve, tutto comunica.

Questa storia inizia nel 2007, quando il Governo Prodi decide di avviare le procedure per trasformare il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare nell’Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, che avrebbe avuto come sede Foggia.

Intorno a questo organismo si sono sviluppate battaglie sotterranee per la conservazione di competenze e fondi, che hanno impedito l’emanazione dei decreti attuativi dell’Autorità, finché nel 2010 la legge Brunetta ne ha decretato l’eliminazione come ente inutile.

Noi vogliamo riaprire il dibattito, far circolare un po’ di informazione e rimettere al loro posto tutti i tasselli di un mosaico che mani interessate hanno mischiato e confuso, per poter concludere alla fine che non c’era bisogno di nulla.

Nel Paese che ha lottato per ospitare l’Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), siamo ancora bloccati su vecchie impostazioni, attribuzioni, competenze che dimostrano tutti i loro limiti ogni volta che c’è una crisi di sicurezza per l’alimentazione. Così è stato per l’influenza aviaria, così è stato per le mozzarelle di bufala contaminate o contraffatte, giusto per citare gli ultimi casi. Col risultato che gli italiani vengono a sapere delle emergenze alimentari prima dei giornali, dalla tv o magari dalle associazioni consumatori.

Crediamo che vada riaperta la questione dell’Agenzia nazionale, senza anacronistiche gelosie e concorrenze. Per intervenire con rapidità, Per dare un senso alla molteplicità di soggetti che effettuano i tantissimi controlli, per dare efficacia all’informazione, per dare sicurezza ai cittadini che spesso non sanno a chi rivolgersi quando cercano informazioni. Con questo Dossier vogliamo contribuire a conoscere meglio la situazione in Europa, per ricavarne valutazioni e proposte anche per il nostro Paese.